








Vittorio Arrigoni

Il ponte dei colori






Il sole brillava sul mare e Victor correva sulla spiaggia con il suo zainetto pieno di colori. Aveva gli occhi gentili, un sorriso grande e un solo pensiero in testa: "Voglio rendere il mondo un luogo più felice!".

Victor era gentile e disponibile con tutti: se qualcuno cadeva, lui lo aiutava a rialzarsi; se due bambini litigavano, diceva: "Costruiamo un ponte di amicizia!" e dal suo zainetto tirava fuori dei mattoncini colorati che mettevano tutti di buonumore.



Un giorno, in un paese vicino al mare, il cielo fu oscurato da un'enorme nuvola grigia, la Nuvola della Rabbia. Soffiava un vento di lite e costruiva alti muri di sabbia tra le case. Le persone smisero di parlarsi e i bambini non giocavano più insieme.

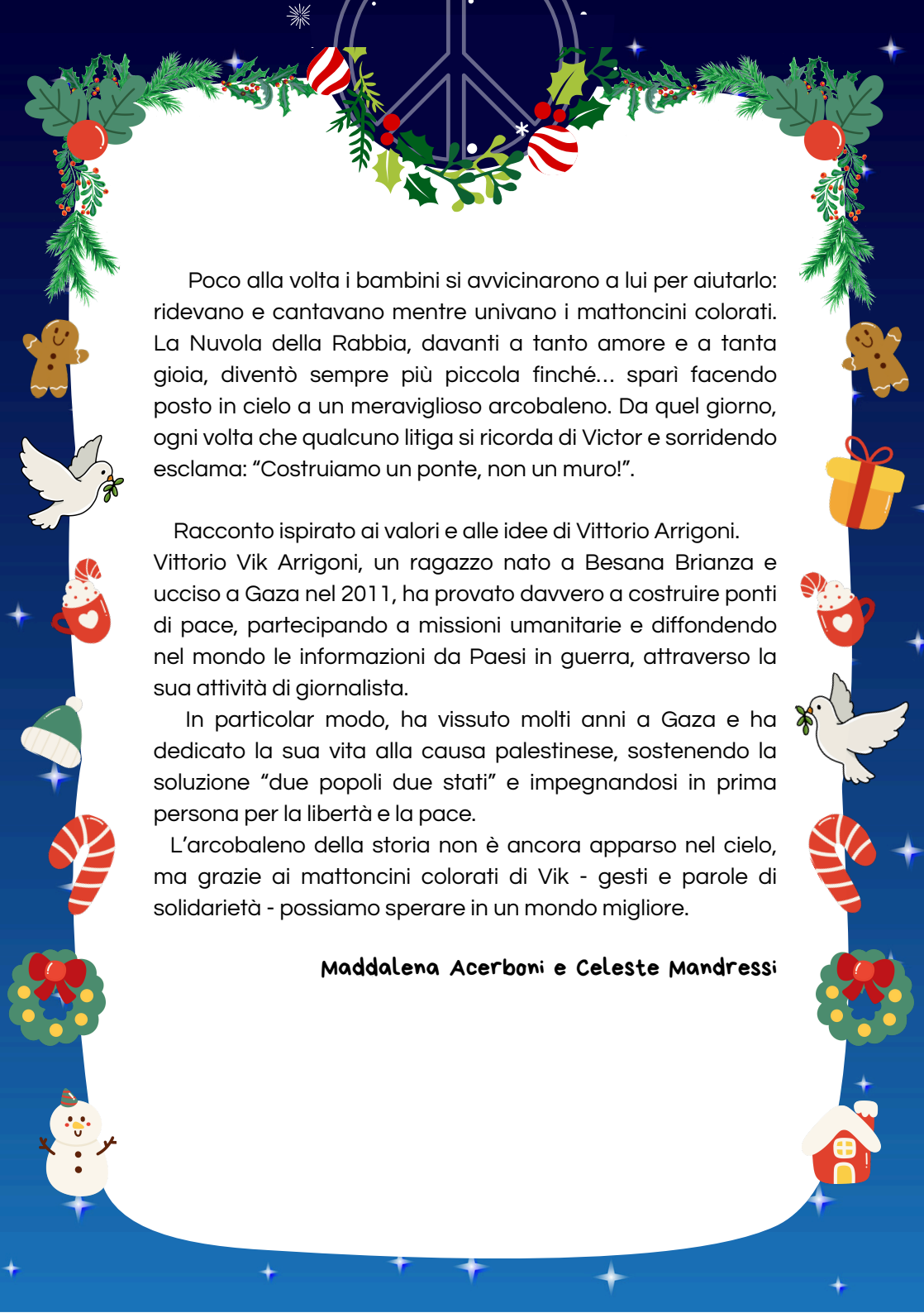


Victor guardò il cielo e disse piano: "Non voglio un mondo pieno di muri, voglio un mondo pieno di ponti". Allora aprì il suo zainetto e, pezzo dopo pezzo, cominciò a costruire ponti che si innalzavano sopra i muri di sabbia: "Un mattoncino rosso per un sorriso, uno giallo per una parola gentile, uno verde per una carezza e uno blu per un abbraccio".



Collaboration is the
best way for a
better world.





Poco alla volta i bambini si avvicinarono a lui per aiutarlo: ridevano e cantavano mentre univano i mattoncini colorati. La Nuvola della Rabbia, davanti a tanto amore e a tanta gioia, diventò sempre più piccola finché... sparì facendo posto in cielo a un meraviglioso arcobaleno. Da quel giorno, ogni volta che qualcuno litiga si ricorda di Victor e sorridendo esclama: "Costruiamo un ponte, non un muro!".

Racconto ispirato ai valori e alle idee di Vittorio Arrigoni. Vittorio Vik Arrigoni, un ragazzo nato a Besana Brianza e ucciso a Gaza nel 2011, ha provato davvero a costruire ponti di pace, partecipando a missioni umanitarie e diffondendo nel mondo le informazioni da Paesi in guerra, attraverso la sua attività di giornalista.

In particolar modo, ha vissuto molti anni a Gaza e ha dedicato la sua vita alla causa palestinese, sostenendo la soluzione "due popoli due stati" e impegnandosi in prima persona per la libertà e la pace.

L'arcobaleno della storia non è ancora apparso nel cielo, ma grazie ai mattoncini colorati di Vik - gesti e parole di solidarietà - possiamo sperare in un mondo migliore.

Maddalena Acerboni e Celeste Mandressi